
Papa Francesco: all'Arise, "rischiate per evitare che i nostri ospedali vengano alienati, a Roma c'è la lista"

“Non temete di percorrere strade nuove – rischiate, rischiate! - in modo da evitare che i nostri ospedali, solo per ragioni economiche, vengano alienati - è un pericolo, qui a Roma io posso mandarvi la lista - vanificando così un patrimonio a lungo custodito e impreziosito da tanti sacrifici”. È l'appello del Papa ai membri dell'Associazione religiosa istituti socio-sanitari (Arise), ricevuti oggi in udienza. “Gli ospedali religiosi hanno soprattutto la missione di prendersi cura di coloro che sono scartati dall'economia sanitaria e da una certa cultura contemporanea”, ha ricordato Francesco citando “la profezia di tante istituzioni sanitarie di ispirazione cristiana, a iniziare dalla nascita degli ospedali stessi, creati proprio per curare quelli che nessuno voleva toccare”: “Sia questa anche oggi la vostra testimonianza, sostenuta da una gestione competente e limpida, capace di coniugare ricerca, innovazione, dedizione agli ultimi e visione d'insieme”. “La realtà è complessa e potrete affrontarla in modo adeguato solo se le istituzioni sanitarie di ispirazione religiosa avranno il coraggio di mettersi insieme e fare rete, rifuggendo ogni spirito concorrenziale, unendo competenze e risorse e magari costituendo nuovi soggetti giuridici, attraverso i quali aiutare soprattutto le realtà più piccole”, la ricetta del Papa, che ha esortato i presenti ad una “fattiva e costruttiva collaborazione” con la Pontificia Commissione per le Attività del Settore Sanitario delle Persone giuridiche pubbliche della Chiesa. “Nessuno deve sentirsi solo nella malattia!”, ha concluso Francesco: “Al contrario, ciascuno sia sostenuto nelle sue domande di senso e aiutato a percorrere con speranza cristiana la strada, a volte lunga e faticosa, dell'infermità”, attraverso la testimonianza della “vicinanza di Dio ai malati, soprattutto ai più svantaggiati ed emarginati dalla logica del profitto”.

M.Michela Nicolais